UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze -

Corso di Laurea in Infermieristica di Modena

Via Giuseppe Campi 287, 41125 Modena

www.infermierimo.unimore.it

VERBALE ANALISI DEGLI STUDI DI SETTORE

23 OTTOBRE 2025

Alcuni Il corso di laurea si inserisce in un contesto esterno fatto da molteplici fattori che ne condizionano l'operato. Tra questi rientrano le normative nazionali e regionali riguardanti la formazione universitaria e la professione infermieristica, le esigenze del sistema sanitario locale e nazionale, che definiscono i requisiti formativi per i futuri infermieri e le collaborazioni con strutture sanitarie che offrono opportunità di tirocinio e formazione pratica agli studenti. Inoltre, l'evoluzione scientifica e tecnologica nel campo delle scienze infermieristiche influenza il piano didattico e le metodologie di insegnamento, spingendo verso un aggiornamento continuo.

Caratteristiche sociodemografiche della popolazione e patologie prevalenti

La popolazione nazionale attualmente è di circa 60.000.000, di questi 12.000.000 hanno più di 65 anni e per il 50% presentano 2 o più patologie croniche. La speranza di vita è cresciuta di 14,8 anni dal 1960 (68 anni) ad oggi (82,8 anni). Gli over 65 nel 2023 rappresentavano il 24,1% della popolazione, mentre under 15 solo il 12,5% (ISTAT, 2023). Anche a livello europeo, entro il 2060 si prevede che il numero di persone con età superiore a 65 anni aumenterà da 88 a 152 milioni, con una popolazione anziana doppia rispetto a quella sotto i 15 anni (Piano nazionale cronicità, 2016). Ugualmente, la composizione media dei nuclei famigliari ha subito profondi mutamenti, diminuendo da 3,8 a 2,4 componenti (ISTAT, 2023). L'Italia si pone, quindi, ai vertici degli stati con popolazione più anziana, seconda solo al Giappone; ma si aggiudica anche il primato dello stato con indice di natalità più basso.

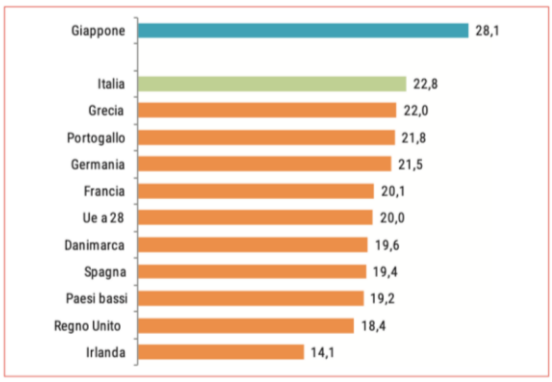
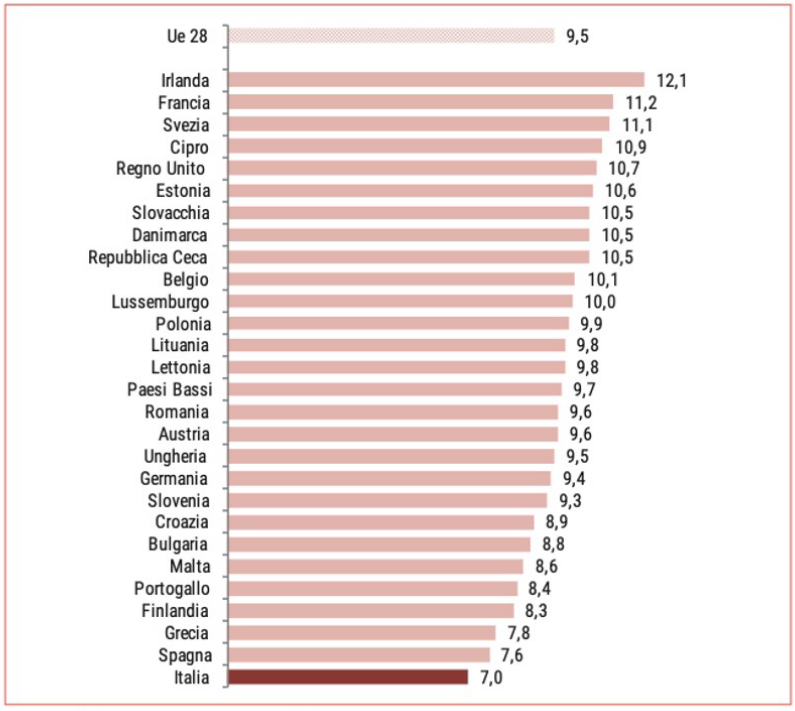


Figura 1. Quota percentuale di abitanti con 65 anni ed oltre al 1° gennaio 2019 (val. %)



Fonte: elaborazione Censis su dati Eurostat

Figura 2. Tasso di natalità nei Paesi europei, 2019 (nati per 1.000 abitanti)

Questo andrà ad incidere fortemente sui bisogni assistenziali a cui il futuro professionista infermiere sarà tenuto a dare risposta.

I dati indicano, come all'avanzare dell'età, le malattie croniche diventano la principale causa di morbilità, disabilità e mortalità. Nella regione europea dell'OMS, malattie come lo scompenso cardiaco, l'insufficienza respiratoria, i disturbi del sonno, il diabete, l'obesità, la depressione, la demenza, l'ipertensione, colpiscono l'80% delle persone oltre i 65 anni e spesso si verificano contemporaneamente nello stesso individuo. Per molte di esse può essere utile un'attività di prevenzione che agisca sui fattori di rischio comuni: uso di tabacco e alcol, cattiva alimentazione e inattività fisica. La cronicità, inoltre, è associata al declino di aspetti della vita come l'autonomia, la mobilità, la capacità funzionale e la vita di relazione con conseguente aumento di stress psicologico, ospedalizzazioni, uso di risorse (sanitarie, sociali, assistenziali) e mortalità. Secondo i dati ISTAT, 2 milioni e 600 mila persone vivono in condizione di disabilità in Italia (4,8 % della popolazione, totale, 44,5 % nella fascia di età>80 anni) e ciò testimonia una trasformazione radicale nell'epidemiologia del nostro Paese. In Europa, si stima che le malattie croniche, nel complesso, siano responsabili dell'86% di tutti i decessi e di una spesa sanitaria valutabile intorno ai

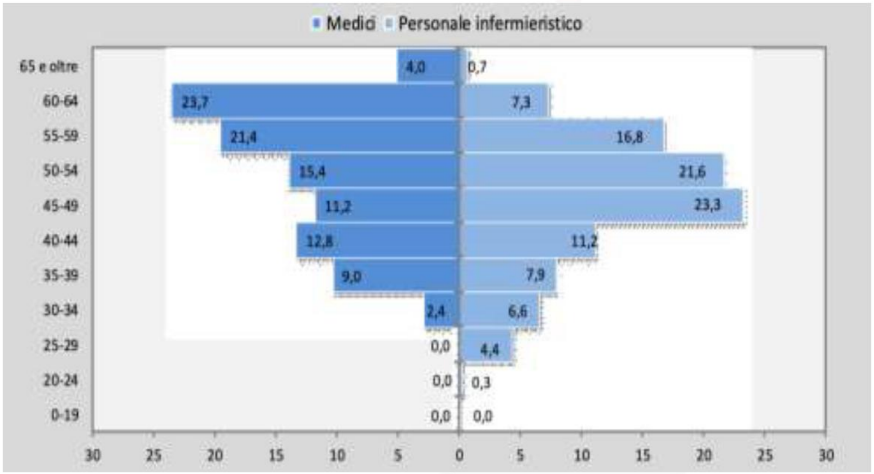
700 miliardi di euro per anno. Si considera che circa il 70-80% delle risorse sanitarie a livello mondiale sia oggi speso per la gestione delle malattie croniche; il dato diviene ancora più preoccupante alla luce delle più recenti proiezioni epidemiologiche, secondo cui nel 2020 esse rappresenteranno l'80% di tutte le patologie nel mondo (Piano nazionale cronicità, 2016).

Un altro concetto strettamente legato alle modifiche demografiche è quello della fragilità, condizione che peggiora la qualità di vita e aumenta l'uso di risorse sanitarie. Essa è aumentata dal 26% nel 2011 al 40% nel 2021 nella popolazione sopra i 50 anni, con un maggiore impatto nelle donne e nelle regioni del Sud. Purtroppo, il mismatch fra domanda e offerta copre meno della metà dei fragili gravi (Italia Longeva, 2023). Il futuro infermiere dovrà essere molto preparato nella presa in carico delle patologie croniche e in tutto ciò che ruota attorno alla loro gestione: dall'educazione, alla terapia, alla gestione delle riacutizzazioni, ma anche al fine vita.

Caratteristiche sociodemografiche della popolazione infermieristica

La modifica demografica in Italia implica una significativa riduzione della futura forza lavoro, con un impatto diretto sul numero di infermieri disponibili. Attualmente, il personale infermieristico del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) segue l'andamento demografico generale.

Medici e personale infermieristico dipendente a tempo indeterminato del comparto Sanità per classi di età (composizione percentuale) Anno 2018



Fonte: elaborazioni Istat su dati RGS-Igop

Figura 3. Dotazione organica, età media e anzianità di servizio del personale infermieristico del SSN (Consensus conference, 2023)

Tra il 2026 e il 2030 si prevede il pensionamento di circa 66.670 infermieri, pari a una media annua di 13.334 unità, mentre il numero di nuovi infermieri formati e assunti sarà assai inferiore, intorno a 3.000 all'anno creando un deficit annuale netto di circa 10.334 infermieri, secondo dati derivanti da studi basati su fonti ministeriali. Al fenomeno dell'invecchiamento del personale si aggiungono l'abbandono precoce (Sasso L. et al., 2019) e la carenza di professionisti lavorativamente attivi (OASI Report, 2022). A livello internazionale, i paesi con un basso numero di laureati rischiano di non coprire le perdite per pensionamento o abbandono, con percentuali di laureati infermieri variabili dal meno dell'1% fino a quasi il 25% (OMS, 2022).

In Italia, le conseguenze dell'inverno demografico sono aggravate dalla scarsa attrattività che la professione sta registrando, evidenziata dal calo dei laureati triennali in infermieristica, passati da 13.058 nel 2015 a 10.631 nel 2023 (Rapporto FNOPI-Sant'Anna, 2025).

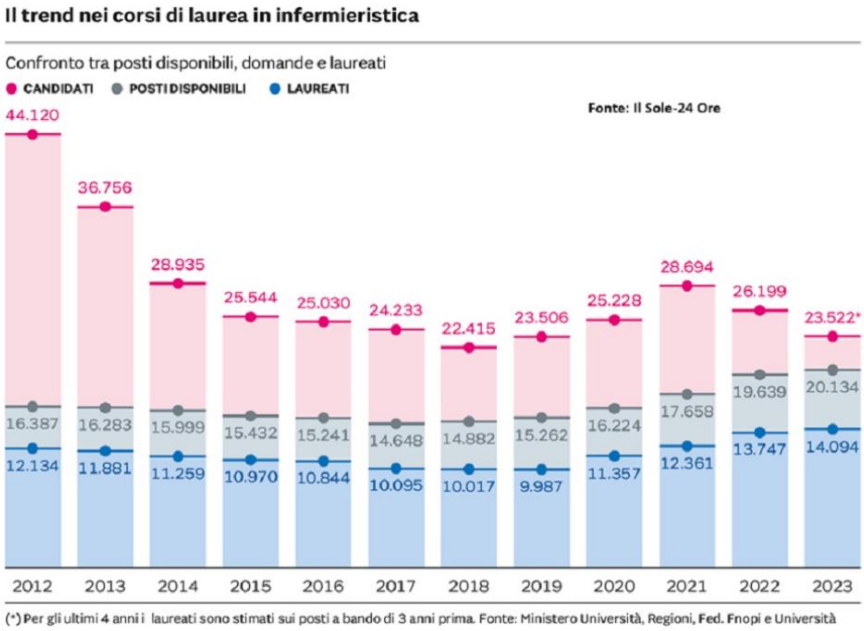


Figura 4. Trend domande iscrizione ai CdS Infermieristica (FNOPI, 2023)

Tale situazione richiede interventi urgenti di riforma e rilancio dell'immagine professionale, nonché il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo infermieristico nelle strutture sanitarie e sociosanitarie (Mastrillo, Bevacqua & Cenerelli, 2024), non solo per rendere la professione più attrattiva, ma anche per frenare il preoccupante dato sull'intenzione di lasciare o cambiare lavoro, che tocca punte del 45% (Rapporto FNOPI-Sant'Anna, 2025).

Si rende, pertanto, necessario un investimento mirato sul personale infermieristico, comprendente:

- l'allocazione di nuove risorse al sistema sanitario nel suo complesso;
- l'istituzione di percorsi di carriera articolati nell'ambito clinico-assistenziale;
- una valorizzazione economica concreta e coerente con l'evoluzione delle competenze professionali (XIX Rapporto Sanità, 2024).

Caratteristiche della popolazione di studenti infermieri

L'attuale generazione di studenti universitari è caratterizzata da alti livelli di ansia e stress, che evidenziano una crisi significativa della salute mentale. Numerosi studi indicano che il 29,6% degli studenti presenta distress psicologico, il 28% soffre di ansia e il 27,2% di depressione o sintomi depressivi, causati da pressioni accademiche, preoccupazioni economiche e incertezze sul futuro (Hope and Henderson, 2014; Lasheras et al., 2020; Rotenstein et al., 2016). La ricerca indica che l'insonnia è molto diffusa tra gli studenti universitari, con studi che stimano la diffusione del fenomeno dal 26,4% fino al 70% (Mbous et al., 2022; Solanki et al., 2023). Anche tale disturbo è significativamente correlato ad un aumento dei livelli di ansia, depressione e disagio emotivo e questo comporta l'innescarsi di un circolo vizioso che aggrava contemporaneamente le due condizioni (Carrión-Pantoja et al., 2022).

Questa situazione diffusamente silenziosa, ma grave, vede molti giovani affrontare fragilità emotive e insicurezze, tanto da incidere anche sul tasso di abbandono universitario, sempre più elevato.

Questi dati sottolineano l'urgenza di interventi mirati per il benessere psicologico degli studenti, includendo servizi di supporto adeguati e strategie di prevenzione dello stress accademico. Un miglioramento del contesto universitario e del supporto psicologico può contribuire a ridurre il tasso di abbandono scolastico legato a fragilità emotive. A tal proposito il Ministero dell'Università e della Ricerca ha stanziato 20 milioni di euro per il nuovo avviso Pro-ben 2024, volto a promuovere il benessere psicologico degli studenti. Il finanziamento è destinato a progetti di ricerca presentati da Università e istituzioni AFAM, con l'obiettivo di fornire risposte efficaci alle condizioni di fragilità emotiva e disagio psicologico, strettamente legate all'aspetto cognitivo (MIUR, 2024).

Gli interventi dovrebbero, però, essere non solo di tipo reattivo, ma anche proattivo che mirino quindi a favorire il benessere e ad insegnare strategie di cura di sé utili nei momenti di maggiore stress.

UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze -

Corso di Laurea in Infermieristica di Modena

Via Giuseppe Campi 287, 41125 Modena

www.infermierimo.unimore.it

L'attuale popolazione di studenti dei Corsi di Studi (CdS) in Infermieristica risulta essere fra le più stressate in ambito universitario (Vo et al., 2023; Zhang et al., 2016). Si evince, difatti, dalla letteratura come il distress psicologico sia permeato in questa coorte di studenti, che giungono quindi ad affacciarsi alla pratica professionale con un carico di disagio sostanziale (Heng, 2023; Bhurtun et al., 2019, Labrague et al., 2017). Questo sarebbe correlabile al fatto che, oltre ai comuni fattori di stress caratteristici della vita universitaria, gli studenti di infermieristica si confrontano anche con tutte le difficoltà relative al campo dell'assistenza e della salute (Karaca et al., 2019). Essere sottoposti a fattori di distress psicologico potrebbe portare all'evidenziarsi di differenti esiti sulla persona, i quali possono essere di tipo psicofisico, psicologico, comportamentale e conseguenze sulla vita privata (Sarchielli & Fraccaroli, 2017). Gli studenti di infermieristica possono essere un gruppo ad alto rischio di *compassion fatigue*, specialmente durante i tirocini clinici, a causa della necessità di adattarsi a nuovi ambienti clinici, di acquisire competenze cliniche sconosciute e di gestire il carico aggiuntivo delle responsabilità accademiche (McCarthy 2017, Labrague 2017, Rafati 2020, Welch 2023). Così come accade per gli infermieri, lo sviluppo di questa condizione ha conseguenze, non solo sulle capacità empatiche e relazionali degli studenti, ma anche sulle loro capacità di ragionamento clinico (Hong et al., 2021), andando a minare profondamente sia la qualità di vita professionale e personale degli interessati, ma anche la relazione con gli assistiti e la qualità delle cure fornite durante i loro tirocini clinici (Thomas & Asselin, 2018; Lee et al., 2018; Lluch et al., 2022; Stubin, 2022).

Di non secondaria importanza è la correlazione che alcuni studi hanno identificato fra alti livelli di *compassion fatigue* o *burnout* e un rischio aumentato di abbandono dei programmi di formazione o all'effettivo abbandono di questi (Chachula, 2021; Rudman, Gustavsson & Hultell, 2014), influendo quindi sul loro interesse per l'infermieristica (Gurková & Zeleníková, 2018), nonché sull'attrattività della professione infermieristica in generale, che attualmente si presenta relativamente scarsa (Drennan 2019, Adhikari 2023).

Tutto questo ricade, oltretutto, su una generazione fragile, sulla quale pesano ancora molto le sequele determinate dalla pandemia da Covid-19 e quindi più esposta al rischio di riscontrare le suddette problematiche (Shorey 2021; Haidt, 2024).

Per essere in grado di prendersi cura dell'altro con compassione, specialmente in contesti sanitari spesso pervasi dalla sofferenza altrui, è necessario riuscire a fare spazio dentro di sé per accoglierlo nella sua

completezza. Diventa fondamentale, nell'assistenza infermieristica, la cura di sé, poiché se venisse a mancare nulla resterebbe da mettere in gioco nella relazione con gli altri (Mortari, 2022, p. 32); solo riservando uno spazio a noi stessi saremo in grado di accogliere l'essere altrui (Mortari, 2022, p. 108-110). Questo processo può essere ostacolato dalla sofferenza dell'individuo curante. Risulta pertanto necessario integrare nei curricula infermieristici, dei percorsi di base, strategie di autocura che aiutino i futuri professionisti ad essere in grado di prendersi primariamente cura di sé come individui e come futuri infermieri (per riuscire a stare bene pur in condizioni di sofferenza) al fine di migliorare il proprio benessere, ma anche per essere in grado di prestare cure di migliore qualità.

Da tenere, inoltre, in considerazione nell'analisi del contesto, sono le modifiche nelle modalità di apprendimento degli studenti. La generazione Z degli studenti infermieri presenta modalità di apprendimento fortemente influenzate dalla tecnologia, con una predilezione per approcci immediati, interattivi e personalizzati. Shorey et al. (2021), in una scoping review su studenti sanitari della generazione Z, identificano quattro temi principali: le caratteristiche degli studenti, i loro stili di apprendimento, le preferenze e necessità e le indicazioni per gli educatori. Emergerebbe la necessità di adattare i metodi educativi per integrare risorse tecnologiche e strategie di self-care, assicurando un ambiente di apprendimento sicuro e ottimale. Si sottolinea, inoltre, l'importanza di studi qualitativi e metodi misti per approfondire la comprensione delle esigenze specifiche di questa generazione e l'efficacia dell'integrazione tecnologica come supporto all'apprendimento e alla self-confidence nel futuro professionale.

Questi risultati si integrano con altri che indicano come la generazione Z prediliga un apprendimento blended che combina lezioni frontali, contenuti multimediali e attività pratiche, con l'uso di ambienti dinamici e strumenti come quiz, piattaforme collaborative e gamification per mantenere alta la motivazione (Vivalingue, 2025; Erudio, 2025; Docet Formazione, 2024).

La gamification nella formazione infermieristica è emersa come un'importante strategia didattica, che favorisce il coinvolgimento, l'acquisizione di competenze e la motivazione tra gli studenti di infermieristica. Vari studi hanno dimostrato come l'integrazione di elementi ludici nei programmi di studio infermieristici possa migliorare le esperienze di apprendimento e i risultati formativi. Alcuni esempi di gamification possono essere l'utilizzo di metodi di apprendimento basati su giochi online (Chang et al., 2022), applicazioni mobili progettate per la formazione delle competenze cliniche (Suh et al., 2022) che possono concretizzarsi ad esempio in escape room virtuali (Quek et al., 2024). Quanto emerso dalle indagini

sul tema indica un impatto positivo della gamification sulla formazione infermieristica su vari fronti, quali i livelli di coinvolgimento, partecipazione e soddisfazione (Chang et al., 2022, Panesar-Aguilar et al., 2023), fattori strettamente correlati con il successo accademico, l'apprendimento di complesse competenze infermieristiche (Chang et al., 2022; Elzeky et al., 2022), la motivazione (Elzeky et al., 2022), il miglioramento delle capacità di pensiero critico e di decision making (Joy et al., 2024), l'aumento della self-confidence degli studenti e della capacità di conservazione delle conoscenze (Mims et al., 2024). Tutto questo promuove un ambiente di apprendimento più produttivo, portando a risultati di apprendimento migliori rispetto ai metodi tradizionali (Elzeky et al., 2022; Grech & Grech, 2021) con un potenziale miglioramento dei risultati dell'assistenza ai pazienti (Joy et al., 2024).

Man mano che questi metodi interattivi guadagnano terreno promettono di trasformare i tradizionali programmi di studio infermieristici in esperienze di apprendimento più dinamiche ed efficaci, maggiormente in linea con le esigenze sanitarie contemporanee, settore nel quale si evince la crescente dipendenza dalla tecnologia.

La formazione per questa generazione beneficia, inoltre, di metodologie attive come il Problem-Based Learning e la simulazione ad alta fedeltà, che facilitano lo sviluppo di competenze critiche e tecnico-pratiche (Díaz Agea et al., 2019). La simulazione virtuale, inoltre, è efficace nel migliorare soft skills come problem solving e comunicazione, essenziali per il successo professionale (Gaba, 2004). Questi approcci si rivelano particolarmente efficaci nello sviluppo delle competenze infermieristiche, dove l'integrazione tra teoria e pratica è fondamentale. Inoltre, la generazione Z desidera essere protagonista del proprio percorso formativo, con la possibilità di scegliere tempi, linguaggi e formati, favorendo così un apprendimento personalizzato che si adatti alle diverse preferenze cognitive e ai livelli di competenza (Erudio, 2025).

In sintesi, la generazione Z di studenti infermieri richiede un approccio formativo flessibile, tecnologicamente avanzato e centrato sullo studente, capace di supportare autonomia, coinvolgimento e sviluppo di competenze concrete.

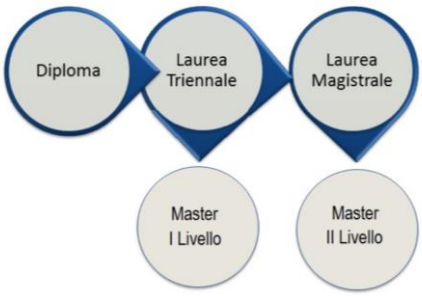
L'evoluzione del modello assistenziale, organizzativo ed evoluzione della professione infermieristica

L'emergenza generata dalla pandemia Covid-19 ha messo in evidenza l'inefficacia del modello organizzativo tradizionale nel rispondere alle esigenze di salute della popolazione (Assefa Y. et al., 2021;

Italia longeva, 2023). La crescente complessità assistenziale, legata anche ai cambiamenti socio-demografici, rende indispensabile lo sviluppo della professione infermieristica, l'adeguamento dei profili di competenza, dei ruoli nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie e dei relativi percorsi formativi universitari. In particolare, si evidenzia l'importanza di modelli innovativi e di aree di competenza specialistica, come quello dell'Infermiere di Famiglia e Comunità, finalizzato a migliorare la presa in carico territoriale e domiciliare (XIX Rapporto Sanità, 2024; WHO, 2000).

Lo sviluppo della professione infermieristica si dovrà articolare su due assi principali: clinico (orizzontale), volto a rispondere alla domanda di competenze specialistiche e a promuovere la presa in carico integrata superando approcci ospedale-centrici, e manageriale (verticale), che punta a rafforzare la presenza del management infermieristico nelle strategie aziendali con pari dignità rispetto ad altri dirigenti, promuovendo qualità, motivazione e senso di appartenenza professionale. Questa nuova visione richiede una revisione dei piani didattici universitari, snellendo il percorso di base e valorizzando percorsi post-base per competenze specialistiche. Sul piano formativo, si propone un percorso strutturato in tre livelli: laurea triennale abilitante (con master di I livello), laurea magistrale clinica con indirizzi specialistici e scuole di specialità interprofessionali con dottorati per la ricerca.

Proposta di revisione della formazione infermieristica



Il 19° Rapporto Sanità sottolinea come sia necessaria una revisione normativa (L. 43/2006) per la separazione dei percorsi magistrali infermieristici da quelli ostetrici, l'aumento del numero di docenti infermieri (Professori Ordinari e Associati) e l'accorpamento del profilo infermiere pediatrico con quello generale (XIX Rapporto Sanità, 2024).

L'attuale contesto, caratterizzato da aumento delle cronicità e carenza di personale, impone un meta-modello organizzativo basato su concetti chiave quali: skill mix (ridistribuzione delle competenze), task

shifting (trasferimento di alcune attività da una figura a un'altra) e task evolution (trasformazione qualitativa delle attività), con il coinvolgimento di professionisti sanitari e figure sociosanitarie e caregiver. Questo è fondamentale per affrontare fenomeni come la "great resignation" e sviluppare la figura dell'infermiere specialista, responsabile di assistenza in aree specifiche, con ampliamento di competenze quali la prescrizione di presidi di base e attività di follow-up (XIX Rapporto Sanità, 2024).

Parallelamente, si prevede un riordino normativo del personale di supporto, con la possibile istituzione di un albo speciale per le figure di aiuto infermieristico e la promozione della formazione complementare a favore dell'autonomia (XIX Rapporto Sanità, 2024). La Consensus Conference FNOPI (2023) ribadisce la necessità di nuovi modelli assistenziali, del rafforzamento del ruolo infermieristico, dell'aggiornamento dei percorsi formativi e l'inserimento delle prestazioni infermieristiche nei LEA. Inoltre, auspica il riconoscimento della prescrizione infermieristica di alcuni presidi e farmaci e il superamento del vincolo di esclusività per i professionisti SSN.

La professione deve evolvere da una logica prestazionale a una presa in carico globale del paziente, valorizzando i dirigenti e coordinatori infermieristici, per cui si propone la laurea magistrale come requisito per il coordinamento e lo sviluppo di competenze cliniche specialistiche. Tra le altre indicazioni, la Consensus Conference sottolinea l'importanza dell'umanizzazione delle cure, l'adozione di modelli organizzativi per il benessere, la definizione del rapporto infermiere/paziente come criterio di staffing, la creazione di un Nursing Minimum Data Set nazionale e l'istituzione della figura dell'Assistente Certificato all'Infermieristica (AIC) (Consensus Conference FNOPI, 2023).

L'infermiere deve diventare una figura centrale per il mutamento imprescindibile del SSN (Stati generali FNOPI, 2022). Nei territori con un maggior rapporto infermiere/cittadini si osservano stipendi più elevati, maggiore presenza in posizioni apicali e un ruolo attivo in università, ricerca e innovazione (Rapporto FNOPI-Sant'Anna, 2025). L'infermiere specializzato è essenziale nelle Transitional Care, assistendo il paziente nelle decisioni, terapie e nella gestione delle patologie croniche e cure palliative: la continuità assistenziale infermieristica post-dimissione riduce errori terapeutici, frazionamento delle cure e riammissioni ospedaliere, migliorando la qualità di vita e riducendo i costi (Iavarone, 2016).

Tuttavia, l'Italia presenta un numero di infermieri inferiore rispetto alla media OCSE, con un rapporto di 6,5 infermieri per 1.000 abitanti, significativamente minore rispetto a paesi come la Finlandia (14: 1.000)

e la Germania (12: 1.000), evidenziando la necessità di interventi a livello nazionale (Rapporto FNOPI-Sant'Anna, 2025).

Gli operatori sanitari risultano al centro anche degli obiettivi dell'Europa e dell'OMS per il decennio 2023-2030, come delineato nel Quadro d'azione regionale dell'OMS per il personale sanitario e assistenziale. Questo quadro definisce cinque pilastri operativi volti a supportare la ripresa post-pandemia, il raggiungimento degli Sustainable Development Goals (SDG) legati alla salute e il rafforzamento della sostenibilità dei sistemi sanitari. Tali pilastri includono il mantenimento e il reclutamento del personale, lo sviluppo delle risorse umane, l'ottimizzazione delle prestazioni, la pianificazione strategica e l'incremento degli investimenti pubblici (OMS, 2023).

In particolare, l'OMS nel 2022 ha indicato dieci azioni chiave per rafforzare il personale sanitario e assistenziale: allineare la formazione ai bisogni della popolazione, promuovere lo sviluppo professionale continuo, ampliare l'uso di strumenti digitali, sviluppare strategie di attrazione e mantenimento degli operatori in aree rurali e remote, garantire condizioni che favoriscano un bilanciamento salutare tra lavoro e vita privata, tutelare il benessere mentale, rafforzare la leadership per la governance, migliorare i sistemi informativi sanitari, aumentare gli investimenti pubblici e ottimizzare l'impiego dei fondi (OMS, 2022).

Lo State of the World's Nursing 2025 sottolinea ulteriormente come investire negli infermieri comporti benefici economici, promuova la parità di genere e l'equità sanitaria, ponendo la professione infermieristica come priorità nelle agende internazionali. Parallelamente, il documento "Renewing the Definitions of *Nursing* and *a Nurse*" dell'OMS (2025) propone una ridefinizione del ruolo, delle competenze e dell'identità professionale degli infermieri per affrontare le sfide contemporanee, evidenziando l'importanza del loro contributo alla salute pubblica, all'assistenza primaria e alle esigenze sanitarie complesse nel corso della vita. Promuove un modello infermieristico più inclusivo, strategico e innovativo, valorizzando educazione e leadership nei diversi contesti assistenziali. Si riconosce il ruolo cruciale dei servizi territoriali di Primary Health Care, fondamentali per la prevenzione e la gestione della cronicità. Questi servizi necessitano di un'organizzazione orizzontale e reticolare, basata su relazioni dinamiche tra soggetti autonomi con obiettivi condivisi, promuovendo integrazione interdisciplinare e multiprofessionale, contrapposta a un modello gerarchico ospedaliero (OMS, 2023).

Il cambiamento climatico rappresenta una sfida crescente per la salute globale e l'erogazione dell'assistenza sanitaria, incidendo profondamente sulla capacità della società di sostenere uno stile di vita sano. Gli effetti

negativi, quali l'aumento delle malattie respiratorie, eventi climatici estremi e diffusione di malattie trasmesse da vettori, stanno incrementando la domanda di un personale infermieristico preparato e informato sugli impatti climatici sulla salute (Lancet Countdown, 2024-2025; OMS, 2025). Il rapporto "State of the World's Nursing 2025" sottolinea l'importanza di consentire agli infermieri di contribuire attivamente all'agenda climatica attraverso formazione specifica, advocacy, pratiche ecosostenibili in ambito sanitario e leadership. Suggerisce di integrare, negli studi basati sulle competenze e nei programmi interdisciplinari, obiettivi didattici relativi all'impatto del cambiamento climatico sulla salute, con un'attenzione particolare ai contesti territoriali e alle popolazioni più vulnerabili. I ruoli degli infermieri nelle strutture sanitarie possono promuovere misure di sostenibilità e aumentare la consapevolezza climatica nei luoghi di lavoro. I Global Chief Nursing Officers (GCNO) hanno, inoltre, un ruolo strategico nel facilitare queste iniziative e nel guidare gli infermieri nel loro contributo all'agenda climatica globale (OMS, 2025; FNOPI, 2025).

Gli infermieri sono essenziali nel fornire educazione sanitaria sulle sfide climatiche, nel sostenere le comunità e nel promuovere iniziative green a livello organizzativo, come il riciclo, l'uso efficiente delle risorse e la telemedicina, contribuendo così a mitigare l'impatto ambientale dell'assistenza sanitaria. Investire nella formazione e nel supporto degli infermieri in questo ambito rappresenta una priorità per garantire sistemi sanitari resilienti e sostenibili di fronte alle sfide emergenti del cambiamento climatico (Romanello et al., 2025; FNOPI, 2025).

In sintesi, le azioni proposte si concentrano su formazione adeguata, condizioni di lavoro ottimali, sviluppo di leadership e innovazione tecnologica per sostenere una forza lavoro sanitaria efficace, resiliente e capace di rispondere alle esigenze future dei sistemi sanitari.

Il Decreto Ministeriale 77 del 2022 e la digitalizzazione

Il Decreto Ministeriale 77 del 2022, inserito nel contesto della Missione 6 Salute del PNRR intitolata "Salute, Ambiente, Clima. Sviluppo di una sanità pubblica ecologica", segna chiaramente il cambio di paradigma nell'assistenza sanitaria italiana, basato sull'approccio olistico "one-health". L'obiettivo principale è rafforzare la protezione della salute dei cittadini italiani, affrontando rischi emergenti e sfide attuali mediante lo sviluppo di reti di prossimità, strutture territoriali e telemedicina. Tra le azioni previste vi sono la creazione delle Case della Comunità, l'assistenza domiciliare, le Centrali Operative territoriali

(COT), il rafforzamento degli ospedali di comunità e l'implementazione della telemedicina, soprattutto per i pazienti cronici.

Parallelamente, il decreto promuove l'innovazione e la digitalizzazione del SSN mediante l'ammodernamento delle tecnologie ospedaliere, la riorganizzazione della rete degli IRCCS, il potenziamento delle infrastrutture per la raccolta e l'analisi dei dati, e lo sviluppo di una piattaforma nazionale per i servizi di telemedicina.

Due pilastri fondamentali coinvolgono direttamente la formazione infermieristica: la figura dell'Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC), il cui fabbisogno è stabilito in un infermiere ogni 3.000 abitanti e che richiede una significativa specializzazione, e la sanità digitale, che rappresenta un terreno strategico di innovazione e richiede una formazione adeguata a superare sfide come la fragilità digitale (Position statement FNOPI, 2022).

La Connected Care, ovvero la condivisione integrata di informazioni tra professionisti sanitari, operatori territoriali e cittadini, facilita l'elaborazione di piani di cura condivisi e integrati, combinando prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali. La formazione continua e la valorizzazione delle professioni infermieristiche sono imprescindibili per garantire la prossimità e la relazione, necessarie a un sistema sanitario digitale efficace e inclusivo (Position Statement FNOPI, 2022). Tuttavia, l'Italia presenta ancora carenze significative in termini di competenze digitali e connettività. Dal rapporto Digital Economy and Society Index (Commissione Europea - DESI, 2021), emerge che solo il 42% della popolazione ha competenze digitali di base (contro il 56% della media UE) e il 22% competenze avanzate (contro il 31% UE). La disponibilità e uso della banda larga, sia fissa che mobile, sono inferiori alla media europea, con forti disuguaglianze interne. Nonostante ciò, le imprese italiane stanno facendo progressi significativi nell'adozione di tecnologie digitali avanzate, come la fatturazione elettronica e i servizi cloud.

Inoltre, un'analisi del Politecnico di Milano ha evidenziato come le competenze di base degli infermieri siano attualmente da incrementare. Difatti, solo il 12% degli infermieri ha un livello di competenze buono o ottimo nella digital literacy, il 20% degli infermieri (28% fra le fasce più giovani) ha competenze di Digital Soft Skill buone o ottime, il 21% degli infermieri (32% dei più giovani) ha competenze di eLeadership buone o ottime su tutti gli ambiti analizzati.

Questi ritardi di base nella digitalizzazione costituiscono una sfida che la formazione dei futuri professionisti sanitari dovrà affrontare per colmare il gap e sostenere l'evoluzione digitale del sistema sanitario.

Riferimenti bibliografici

Adhikari, R.; Smith, P. Global nursing workforce challenges: Time for a paradigm shift. Nurse Educ. Pract. 2023, 69, 103627. https://doi.org/10.1016/j.nepr.2023.103627.

Alley Oop. (2024). Università, stress e depressione stanno aumentando il tasso di abbandono tra gli studenti. Il Sole 24 Ore. https://alleyoop.ilsole24ore.com/2024/05/29/salute-mentale-universita-futuro/

Alley Oop. (2025). Stress universitario, otto studenti su dieci ne soffrono. Il Sole 24 Ore. https://alleyoop.ilsole24ore.com/2025/05/05/stress-universitario/

Assefa, Y., Gilks, C. F., van de Pas, R., Reid, S., Gete, D. G., & Van Damme, W. (2021). Reimagining global health systems for the 21st century: lessons from the COVID-19 pandemic. *BMJ global health*, *6*(4), e004882. https://doi.org/10.1136/bmjgh-2020-004882

Bhurtun, H.D., Azimirad, M., Saaranen, T. & Turunen, H., 2019. Stress and coping among nursing students during clinical training: an integrative review. Journal of nursing education, 58(5), pp. 266-272.

Carrión-Pantoja, S., Prados, G., Chouchou, F., Holguín, M., Mendoza-Vinces, Á., Expósito-Ruiz, M., & Fernández-Puerta, L. (2022). Insomnia Symptoms, Sleep Hygiene, Mental Health, and Academic Performance in Spanish University Students: A Cross-Sectional Study. Journal of clinical medicine, 11(7), 1989. https://doi.org/10.3390/jcm11071989

Censis. (2019). Elaborazione su dati Eurostat. Quota percentuale di abitanti sopra i 65 anni al 1° gennaio 2019.

CERGAS - Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale, Università Bocconi. (2022). OASI Report 2022. Milano: Università Bocconi. https://cergas.unibocconi.eu/oasi-2022

Chachula KM. Professional quality of life factors and relationships in nursing and psychiatric nursing students: an exploratory study. SAGE open Nurs. 2021;7:2377960821994394. 2021/04/30.

Chang, C. Y., Chung, M. H., & Yang, J. C. (2022). Facilitating nursing students' skill training in distance education via online game-based learning with the watch-summarize-question approach during the COVID-19 pandemic: A quasi-experimental study. *Nurse education today*, *109*, 105256. https://doi.org/10.1016/j.nedt.2021.105256

Commissione Europea. (2021). Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) 2021: Relazione per paese - Italia. https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/library/digital-economy-and-society-index-desi-2021

Díaz Agea, J. L., Megías Nicolás, A., García Méndez, J. A., Adánez Martínez, M. G., & Leal Costa, C. (2019). Improving simulation performance through Self-Learning Methodology in Simulated Environments (MAES©). Nurse education today, 76, 62–67. https://doi.org/10.1016/j.nedt.2019.01.020

Docet Formazione (2024). Generazione Z: come cambia l'apprendimento a scuola?. https://www.docetformazione.it/generazione-z/

Drennan, V.M.; Ross, F. Global nurse shortages-the facts, the impact and action for change. Br. Med. Bull. 2019, 130, 25–37. https://doi.org/10.1093/bmb/ldz014.

Elzeky, M. E. H., Elhabashy, H. M. M., Ali, W. G. M., & Allam, S. M. E. (2022). Effect of gamified flipped classroom on improving nursing students' skills competency and learning motivation: a randomized controlled trial. *BMC nursing*, *21*(1), 316. https://doi.org/10.1186/s12912-022-01096-6

Erudio (2025). Apprendimento personalizzato per la Generazione Z. https://www.erudio.it/apprendimento-personalizzato-per-la-generazione-z/

Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI). (2023). Consensus Conference: Documento di consenso. FNOPI. https://www.fnopi.it/wp-content/uploads/2023/02/ITA-FNOPI-Consensus-2023.pdf

Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI). (2023, 12 settembre). Calano ancora le domande di accesso ai corsi di laurea di Infermieristica: in alcuni atenei, per la prima volta, non raggiungono nemmeno il numero di posti a bando. FNOPI. https://www.fnopi.it/2023/09/12/domande-iscrizioni-universita/

Gaba D. M. (2004). The future vision of simulation in health care. Quality & safety in health care, 13 Suppl 1(Suppl 1), i2–i10. https://doi.org/10.1136/qhc.13.suppl_1.i2

Grech, J., & Grech, J. (2021). Nursing students' evaluation of a gamified public health educational webinar: A comparative pilot study. Nursing open, 8(4), 1812–1821. https://doi.org/10.1002/nop2.826

Gurková, E., Zeleníková, R. (2018) Nursing students' perceived stress, coping strategies, health and supervisory approaches in clinical practice: A slovak and czech perspective. *Nurse Educ. Today*, 65, 4–10.

Haidt, J. (2024). La generazione ansiosa. Rizzoli.

Heng, T. J. T., & Shorey, S. (2023) Experiences of moral distress in nursing students - A qualitative systematic review. Nurse Educ. today, 129, 105912. https://doi.org/10.1016/j.nedt.2023.105912

Hong, S. et al., 2021. A cross-sectional study: What contributes to nursing students' clinical reasoning competence? International Journal of Environmental Research and Public Health, 18(13), p.6833. https://doi.org/10.3390/ijerph18136833. data ultima consultazione 20/10/2024

Hope, V., & Henderson, M. (2014). Medical student depression, anxiety and distress outside North America: a systematic review. Medical education, 48(10), 963–979. https://doi.org/10.1111/medu.12512

Iavarone, D. (2016). Il transition of care, l'infermiere e la continuità delle cure. *Rivista L'Infermiere*, (6). https://www.infermiereonline.org/2017/02/16/il-transition-of-carelinfermiere-e-la-continuita-delle-cure/

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). (2023). Italia longeva. Roma: ISTAT. https://www.istat.it/news-dati-alla-mano/invecchiamo-bene/

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). (2023). Rapporto annuale 2023. Roma: ISTAT. https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2023/Rapporto-Annuale-2023.pdf

Ji, X., Guo, X., Soh, K. L., Japar, S., & He, L. (2024). Effectiveness of stress management interventions for nursing students: A systematic review and meta-analysis. *Nursing & health sciences*, *26*(2), e13113. https://doi.org/10.1111/nhs.13113

Joy, S., Rumsey, K., & Ford, M. (2024). The Treasures of Renal Isle: Evaluating a Gamified Module While Enhancing Student Learning. *SAGE open nursing*, *10*, 23779608241290683. https://doi.org/10.1177/23779608241290683

Karaca, A., Yildirim, N., Cangur, S., Acikgoz, F. & Akkusa, D., 2019. Relationship between mental health of nursing students and coping, self- esteem and social support. *Nurse Education Today,* Volume 76, pp. 44-50.

Labrague, L.J., Mc Enroe-Petitte, D.M., Gloe, D., Thomas, L., Papathanasiou, I.V. & Tsaras, K., 2017. A literature review on stress and coping strategies in nursing students. J*ournal of mental health,* 26(5), pp. 471-480. https:/ /doi.or g/10.10 80/0 9638237.2016.1244721

Lasheras, I., Gracia-García, P., Lipnicki, D. M., Bueno-Notivol, J., López-Antón, R., de la Cámara, C., Lobo, A., & Santabárbara, J. (2020). Prevalence of Anxiety in Medical Students during the COVID-19 Pandemic: A Rapid Systematic Review with Meta-Analysis. International journal of environmental research and public health, 17(18), 6603. https://doi.org/10.3390/ijerph17186603

Lee, O.S., Kim, E.J. (2018) Mediating effect of nursing professionalism on the relationship between critical thinking disposition and consciousness of bioethics in nursing students. *J. Digit. Converg.*, 16, 251–258.

Lluch, C., Galiana, L., Doménech, P., Sansó, N. (2022) The Impact of the COVID-19 Pandemic on Burnout, Compassion Fatigue, and Compassion Satisfaction in Healthcare Personnel: A Systematic Review of the Literature Published during the First Year of the Pandemic. Healthcare, 10, 364. https://doi.org/10.3390/healthcare10020364

Mastrillo, A., Bevacqua, L., & Cenerelli, E. (2024). Corsi di laurea delle professioni sanitarie: Dati sull'accesso ai corsi e programmazione dei posti nell'A.A. 2024-25 (Report annuale presentato il 9 novembre presso l'Università di Foggia). Conferenza Nazionale Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. https://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato1731525332.pdf

Mbous, Y. P. V., Nili, M., Mohamed, R., & Dwibedi, N. (2022). Psychosocial Correlates of Insomnia Among College Students. Preventing chronic disease, 19, E60. https://doi.org/10.5888/pcd19.220060

McCarthy B, Trace A, O'Donovan M, et al. Nursing and midwifery students' stress and coping during their undergraduate education programmes: an integrative review. Nurse Educ Today. 2018;61:197–209. h t t p s : / / d o i . o r g / 1 0 . 1 0 16 / j . n e d t . 2 0 1 7 . 1 1 . 0 2 9 . 2017/12/12.

Mims, K., Lambert, K., Ross, O., Maddox, A., Funchess, M., Taylor, K., Garner, S., McMullan, S., & Yerdon, A. (2024). Enhancing the Graduate Nursing Student Experience Through Gamification. *Nursing education perspectives*, 10.1097/01.NEP.0000000000001341. Advance online publication. https://doi.org/10.1097/01.NEP.0000000000001341

Ministero della Salute. (2016). Piano nazionale cronicità. Roma: Ministero della Salute. https://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato2046917.pdf

Ministero dell'Università e della Ricerca. (2024, 18 settembre). Avviso per la concessione di finanziamenti destinati alla promozione del benessere psicofisico e al contrasto ai fenomeni di disagio psicologico ed emotivo della popolazione studentesca (Avviso n. 1396). MUR. https://mur-gov-it.prod.cineca.it/it/news/mercoledi-25092024/nuove-risorse-il-benessere-psicologico-degli-studenti-pubblicato-lavviso

Mortari, L. (2002) *La pratica dell'aver cura*, Ediz. MyLab. Milano-Torino: Pearson.

Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). (2022). Health and care workforce in Europe: time to act. WHO Regional Office for Europe. https://www.who.int/europe/publications/i/item/9789289058339

Quek, L. H., Tan, A. J. Q., Sim, M. J. J., Ignacio, J., Harder, N., Lamb, A., Chua, W. L., Lau, S. T., & Liaw, S. Y. (2024). Educational escape rooms for healthcare students: A systematic review. *Nurse education today*, *132*, 106004. https://doi.org/10.1016/j.nedt.2023.106004

Rafati F, Rafati S, Khoshnood Z. Perceived stress among Iranian nursing students in a clinical learning environment: a cross-sectional study. Adv Med Educ Pract. 2020;11:485–91. 2020/08/06.

Romanello, M., McGushin, A., Di Napoli, C., Drummond, P., Hughes, N., Jamart, L., ... & Watts, N. (2024). The 2024 report of the Lancet Countdown on health and climate change: facing record-breaking threats from delayed action. *The Lancet, 404*(10465), 1847-1896. https://doi.org/10.1016/S0140-6736(24)01268-3

Rotenstein, L. S., Ramos, M. A., Torre, M., Segal, J. B., Peluso, M. J., Guille, C., Sen, S., & Mata, D. A. (2016). Prevalence of Depression, Depressive Symptoms, and Suicidal Ideation Among Medical Students: A Systematic Review and Meta-Analysis. JAMA, 316(21), 2214–2236. https://doi.org/10.1001/jama.2016.17324

Rudman A, Gustavsson P, Hultell D. A prospective study of nurses' intentions to leave the profession during their first five years of practice in Sweden. Int J Nurs Stud. 2014;51:612–24. 2013/11/12.

Sarchielli, G. & Fraccaroli, F., 2017. Costi e ricavi del lavoro. In: 202-222, ed. *Introduzione alla psicologia del lavoro.* Bologna: Il mulino.

Sasso L, Bagnasco A, Catania G, Zanini M, Aleo G, Watson R; RN4CAST@IT Working Group (2019). "Push and pull factors of nurses' intention to lea-ve". J Nurs Manag. 2019 Jul;27(5):946-954. http://doi.org/10.1111/ jonm.12745.Epub

Shorey, S., Chan, V., Rajendran, P., & Ang, E. (2021). Learning styles, preferences and needs of Generation Z healthcare students: Scoping review. Nurse Education in Practice, 57, 103247. https://doi.org/10.1016/j.nepr.2021.103247

Solanki, S., Venkiteswaran, A., & Saravanabawan, P. (2023). Prevalence of Insomnia and Factors Influencing Its Incidence in Students of Tbilisi State Medical University: A Cross-Sectional Study. Cureus, 15(9), e46084. https://doi.org/10.7759/cureus.46084

Stubin, C. A. (2023). Steps toward a resilient future nurse workforce. *International journal of nursing education scholarship*, *20*(1), 10.1515/ijnes-2022-0057. https://doi.org/10.1515/ijnes-2022-0057

Thomas, L.J., Asselin, M. (2018) Promoting resilience among nursing students in clinical education. *Nurse Educ. Pract*., 28, 231–234.

Vainieri, M., Taddeucci, L., Acciarino, A., Alla, G., Barchielli, C., Corduas, L., Covre, F., De Rosis, S., Di Lorenzo, G., Durante, A., Gebremichael, N. A., Giovannini, C., Greganti, S., Montellato, A., Moschetti, F., Noferi, F., Nuti, S., Peruzzo, E., Pirrotta, L., Scopis, L., Severino, M., & Trinchese, D. (2025). Rapporto FNOPI – Sant'Anna sulle professioni infermieristiche in Italia. Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche & Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. https://www.fnopi.it/wp-content/uploads/2025/05/Rapporto-FNOPI-S.ANNA-ok.pdf

Vivalingue (2025). Blended Learning - Generazione Z. https://www.vivalingue.com/blended-learning-quali-sono-le-affinita-con-la-generazione-z/

Vo, T. N., Chiu, H. Y., Chuang, Y. H., & Huang, H. C. (2023). Prevalence of Stress and Anxiety Among Nursing Students: A Systematic Review and Meta-analysis. Nurse educator, 48(3), E90–E95. https://doi.org/10.1097/NNE.0000000000001343

Welch SR. Clinical stress and clinical performance in prelicensure nursing students: a systematic review. J Nurs Educ. 2023;62:36–41. https://doi.org/10.3928/01484834-20221109-03.2023/01/19

Yi, L., Hu, S., Liao, M., Cheng, L., Liu, Y., Tian, X., & Jiménez-Herrera, M. F. (2024). Prevalence and related factors of compassion fatigue among registered nurses and nursing students during the internship: a systematic review and meta-analysis. *BMC nursing*, *23*(1), 956. https://doi.org/10.1186/s12912-024-02597-2

UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze -

Corso di Laurea in Infermieristica di Modena

Via Giuseppe Campi 287, 41125 Modena

www.infermierimo.unimore.it

Zhang, P., Li, C.-Z., Zhao, Y.-N., Xing, F.-M., Chen, C.-X., Tian, X.-F. & Tang, Q.-Q., 2016. The mediating role of emotional intelligence between negative life events and psychological distress among nursing students: A cross-sectional study. Nurse Education Today, Volume 44, pp. 121-126.

Modena, 23 ottobre 2025

Segretario Gruppo AQ	Presidente del Corso
Dott.ssa Elena Morotti	Prof.ssa Paola Ferri